



# COMUNE DI PIAZZA ARMERINA

## C.da Bellia



# PIANO DI GESTIONE FORESTALE

(D.A. n. 85/AB/2016)



## INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE

Elaborato

G

Dott. For. Salvatore Pantò  
Albo Dott. Agr e Dott. For. CT n. 679

Via Tripoli n. 301  
Acicastello (CT) 95021  
3337824048 - dottpanto@gmail.com

STUDIO CONSULENZA  
Ambientale Forestale



Il Tecnico  
Dott. For. Salvatore Pantò

DATA

Febbraio 2023

Per Approvazione



**COMUNE DI PIAZZA ARMERINA**  
*P.G.F. Bosco in C.da "Bellia" in agro di Piazza Armerina*  
*INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA*

---

**PREMESSA**

Con nota Prot. n. 6412/26 del 26/01/2023 la commissione di Valutazione dei Piani di Gestione Forestale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale ha richiesto una integrazione documentale all'interno della relazione generale del piano, in particolare ha chiesto di evidenziare gli aspetti geomorfologici, geologici e idrologici dell'area di che trattasi, così come previsto nelle "Linee guida per la redazione del Piano di Gestione Forestale di cui al D.A. n. 85/GAB/2016.

il sottoscritto pertanto ha redatto il presente documento che costituisce l'integrazione alla relazione generale del Piano (ALL. A) e si articola come segue:

**INDICE DEL TESTO**

<b>INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO .....</b>	<b>2</b>
DESCRIZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO .....	2
<b>IDROLOGIA.....</b>	<b>3</b>
DESCRIZIONE DEI CORPI IDRICI PRESENTI, CONDIZIONI IDROGRAFICHE, IDROLOGICHE ED IDRAULICHE (DMV), .....	3
<b>ALBERI MONUMENTALI, POPOLAMENTI VETUSTI, BOSCHI DA SEME, .....</b>	<b>4</b>



COMUNE DI PIAZZA ARMERINA

P.G.F. Bosco in C.da "Bellia" in agro di Piazza Armerina

INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA

## INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

### DESCRIZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA DEL TERRITORIO

L'ambito territoriale di riferimento appartiene al dominio di avanfossa noto come "Bacino di Caltanissetta". Tale bacino, impostato su unità alloctone del complesso Silicide e attivamente subsidente durante il Neogene e il Quaternario, è colmato da terreni post-orogeni mio-plioceni e pleistocenici.

L'area di studio è localizzata in un settore della Sicilia centro-orientale che fa parte dei Monti Erei, i quali costituiscono un insieme di moderati rilievi e di pianori che dalla catena settentrionale dei Nebrodi-Madonie si dirigono verso S-SE fino all'altipiano Ibleo. Questi rilievi costituiscono la linea di displuvio che attraversa la Sicilia centrale, separando i bacini idrografici dello Jonio da quelli del Mediterraneo. In particolare il territorio appartiene al settore meridionale degli Erei, caratterizzato da rilievi modesti costituiti da placche più o meno sinclinaliche di terreni marnosi e sabbioso arenitici di età plio-pleistocenica.

In relazione alla presenza in affioramento di litologie erodibili, al cui interno si intercalano livelli più competenti, il paesaggio morfologico dell'area risulta caratterizzato da vasti pianori che degradano dolcemente verso sud, bruscamente interrotti da ciglioni caratterizzati da pendenze più o meno accentuate legati alle intercalazioni arenitiche. Generalmente questi pianori risultano separati da valli impostate, preferenzialmente, in corrispondenza delle zone assiali anticlinaliche erose con conseguente denudamento dei terreni di copertura.

Laddove si ha prevalenza di litologie argillose il territorio è soggetto a processi di modellamento ad opera delle acque incanalate con erosione di fondo e laterale e frequenti aree calanchive, in stadi più o meno avanzati, maggiormente evidenti laddove la vegetazione diviene più rada. In alcune aree sono stati praticati impianti di riforestazione al fine di contrastare i fenomeni erosivi superficiali.

I terreni presenti in affioramento, di età compresa tra l'Eocene e il Quaternario, sono di seguito sinteticamente descritti.

- Depositi alluvionali antichi e recenti: costituiti sia da depositi limoso-sabbiosi di colore bruno nerastro del Quaternario continentale, che da depositi alluvionali sabbioso-limosi con ciottoli, che ricoprono i fondovalle dei corsi d'acqua principali.
- Complesso sabbioso-calcarenitico del Pliocene: questi depositi, appartenenti al ciclo pliocenico, affiorano diffusamente nell'ambito territoriale di riferimento. Si tratta di calcareniti, sabbie e siltiti di età compresa tra il Pliocene medio e il Pliocene inf. Il complesso è costituito da calcareniti di colore giallastro ben stratificate in banchi di spessore variabile da qualche cm a qualche metro, con frequenti livelli fossiliferi.
- Serie gessoso-solfifera del Messiniano: affiora in qualche lembo all'interno dell'ambito territoriale di riferimento. In generale questa serie è costituita dalla successione delle formazioni: Tripoli diatomiche bianche e fogliettate a volte argillose con inclusi resti fossili e formazione planctoniche; calcare di base; calcare bianco grigiastro con laminazione parallela e intercalazione di argille brecciate; gessi primari in lamine o massivi con grossi cristalli geminati, a tratti intercalati da argille gessose (Messiniano).
- Formazione di Polizzi: è costituita da calcari e calcari marnosi di colore biancastro con frequenti



**COMUNE DI PIAZZA ARMERINA**

*P.G.F. Bosco in C.da "Bellia" in agro di Piazza Armerina*

**INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA**

*livelli di breccie a macroforaminiferi di colore nocciola. Si rinvencono clasti di silice e di calcari di piattaforma. Gli spessori massimi rinvenuti variano tra gli 80 e i 100 m. (Eocene inf. – medio).*

*- Flysch Numidico: è una formazione costituita da un'alternanza di argille brune e di quarzareniti in grossi banconi. Lo spessore complessivo è di circa 200 m (Burdigaliano).*

Dal punto di vista tettonico l'area vasta presenta due tipi di strutture tettoniche che si differenziano per l'intensità del corrugamento, il primo interessa i terreni pre-evaporitici ed evaporitici che presenta deformazioni più intense dei terreni marnosi e sabbiosi che presentano dislocazioni più blande.

Dal punto di vista della dinamica geomorfologica, i fattori che in genere condizionano il territorio sono molteplici e la loro azione può determinare una prevalente condizione di equilibrio precario che interessa i terreni che costituiscono i versanti.

Anche il clima influenza le condizioni di equilibrio dei versanti, infatti, l'alternarsi di prolungati periodi siccitosi con brevi, ma intensi, periodi piovosi svolge un ruolo preponderante nell'instaurare, in versanti a prevalente composizione argillosa, condizioni di disequilibrio.

Alle naturali condizioni di instabilità vanno sommate le conseguenze dell'antropizzazione del territorio.

Dal punto di vista della dinamica geomorfologica nel territorio in esame non si evidenzia la presenza di dissesti dovuti a fenomeni erosione accelerata e calanchiva. L'ambito territoriale del P.A.I. riferito ai Boschi di Piazza Armerina appartiene al Bacino Idrografico del fiume Simeto (nr. 094). Il territorio ricompreso nel Piano di gestione forestale non è incluso nelle aree a pericolosità e rischio geomorfologico individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Non si individuano aree a pericolosità né siti di attenzione all'interno dell'area del Piano.

## **IDROLOGIA**

### **DESCRIZIONE DEI CORPI IDRICI PRESENTI, CONDIZIONI IDROGRAFICHE, IDROLOGICHE ED IDRAULICHE (DMV),**

Il territorio è localizzato tra i bacini dei fiumi Simeto e Gela, in particolare, nei rilievi che circondano l'abitato di Piazza Armerina, a circa 7 Km dall'abitato, nasce il fiume Gela, che in questo tratto viene identificato anche come Torrente Nociara.

L'idrografia è condizionata dai caratteri di permeabilità dei litotipi affioranti, si presenta molto sviluppata con pattern dendritico soprattutto in corrispondenza degli affioramenti argillosi del Flysch Numidico. Le incisioni presentano regime idraulico marcatamente torrentizio in quanto le portate sono strettamente legate alla stagionalità e all'intensità delle precipitazioni, con lunghe secche estive e la maggior portata dell'acqua nel periodo autunno-inverno.

Nel territorio in esame le incisioni torrentizie sono poco marcate e poco rappresentati sono pure i valloni di corrivazione idraulica.

I terreni affioranti nell'area possono essere considerati a permeabilità diffusa da elevata a media. I terreni che di maggiore importanza dal punto di vista idrogeologico sono quelli sabbiosi e calcarenitici, che nell'insieme sono caratterizzati da permeabilità elevata. Nelle sabbie la permeabilità è medio-alta per porosità, anche se può essere variabile sia in senso verticale che orizzontale per la presenza di intercalazioni argilloso-sabbioso-siltose. Nei livelli cementati risulta generalmente elevata

[illegible]





Dott. For. Salvatore Pantò

**COMUNE DI PIAZZA ARMERINA**  
**P.G.F. Bosco in C.da "Bellia" in agro di Piazza Armerina**  
**INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA**



AL TECNICO INCARICATO

(Dott. For. Salvatore Pantò)